

Appunti veloci?

Ecco il metodo
di Riccardo Bruni

di CARLO MACCHIA *

Tecniche abbreviative e tutto ciò che concerne la velocità di comprensione e ristrutturazione del pensiero sono elementi che spesso accompagnano il percorso formativo del giovane interprete. Chiaramente il momento in cui meglio si manifesta la necessità e l'importanza di tali elementi è quando si opera in modalità consecutiva.

Molte lingue hanno sviluppato delle teorie abbreviative atte a velocizzare la ricostruzione di informazioni che si muovono attraverso il canale acustico per essere poi elaborate in forma scritta e riformulate attraverso il canale visivo. L'interprete, infatti, rilegge (servendosi degli occhi e conseguentemente sfruttando il canale visivo) le sue note e spiega alla platea cosa ha appena detto l'oratore straniero. Ci sono alcune forme di scrittura veloce che mirano a riprodurre in forma scritta un discorso letto o pronunciato in estemporanea procedendo in maniera quasi sincrona rispetto alla voce: una sorta di dettato simultaneo. È ciò che avviene con la stenografia.

Tuttavia, il metodo sperimentato da Riccardo Bruni è diverso e trova applicazione pressoché immediata in campi quali il giornalismo e forse l'interpretariato. Esso non si propone di seguire una voce procedendo alla sua stessa velocità, bensì mira all'acquisizione da parte dello studente di meccanismi grazie ai quali frasi e parole molto lunghe possono essere dimezzate o ridotte all'osso e quindi occupare meno spazio sul blocchetto dando la possibilità di aggiungere dettagli utili per la rielaborazione finale del testo.

Ovvviamente il metodo va assimilato e reso automatico altrimenti si corre il rischio di pensare a come si dovrebbe abbreviare quella parola piuttosto che a scriverla velocemente. Non solo. L'interprete così come il giornali-

* Carlo Macchia: laureato in lingue e letterature straniere con 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Salerno, vincitore del concorso abilitante SICSIS per l'insegnamento della lingua inglese nelle scuole superiori, detentore della certificazione di livello C2 *Cambridge Proficiency* con voto finale A, diplomato in chitarra classica, traduttore iscritto presso il tribunale di Avellino, interprete free-lance macchiacarlo@yahoo.it.

nale dell'USI CIMA avente all'o.d.g. la nomina dei Consiglieri e la proposta di modifica dello Statuto sociale. Tra gli argomenti trattati nella relazione del Direttore Generale Ferdinando Fabi, le iniziative per la reintroduzione dell'insegnamento della Stenografia e i rapporti fra Stenografia ed attuali tecnologie di ripresa e trattamento dei discorsi orali in ambito assembleare. Va sempre più chiarendosi, presso gli appaltatori di servizi di resocontazione, il vantaggio di rivolgersi a società che abbiano stenografi all'interno del loro staff di operatori: ultimamente vi è stato addirittura un ente che, con iniziativa autonoma, ha ritenuto di dover dare ragione delle sue preferenze per gli stenografi spiegando che questi non sono omologabili ad altre figure nello stesso ruolo. La Stenografia, dal canto suo, ha precisato Fabi, non può non avvalersi degli strumenti digitali (registratori, software di riconoscimento vocale) oggi in uso, amici di cordata in un'operazione che deve garantire agli elaborati massima qualità e sicurezza.

Gare intersistematiche di Scripturae Munus

Il giorno 20 giugno, come preannunciato sul precedente numero della Rivista, hanno avuto inizio le prime gare stenografiche italiane a distanza indette dall'Ist. "Scripturae Munus". Alle prove, di decodifica e di esecuzione ortostenocaligrafica di brani, hanno partecipato indipendenti e professionisti nei diversi sistemi (notevole la "riemersione" dei gabelsbergeriani) con risultati che hanno confermato il risveglio di interesse manifestato in più forme ed occasioni dai cultori della nostra disciplina. Seguiranno, tra qualche mese, i campionati di velocità da tenersi nei maggiori capoluoghi regionali (Bari, Cagliari, Cesena, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed altri che verranno via via individuati).

Informazioni su :
segreteria@stenografando.it.



sta non scrive sotto dettatura ma rielabora ogni frase e concetto di solito seguendo una struttura SVO (soggetto, verbo, oggetto) quindi è chiaro che ridurre ulteriormente periodi sintatticamente semplificati dà la possibilità di concentrarsi meglio sull'informazione in arrivo focalizzando le proprie energie sull'ascolto. Di nuovo, i meccanismi di abbreviazione devono essere automatizzati, altrimenti imparare a scrivere velocemente non porta alcun giovamento. Veniamo ora ad alcuni esempi pratici (*nelle due finestre che pubblichiamo qui sotto*) che dimostrano come il metodo possa realmente far risparmiare tempo e spazio all'interprete.

Fig. 1 – Esempio di scrittura abbreviata metodo Bruni

Fig. 2 – Esempio di scrittura abbreviata in consecutiva. Testo italiano: «Riguardo la Cecenia ci sono stati cambiamenti più o meno positivi per pressioni internazionali e da parte dell'UE».

Cosa succede quando si opera dall'italiano all'inglese o si preferisce prendere appunti direttamente in inglese? Anche in questo caso è utile studiare un metodo abbreviativo simile a quello ideato da Riccardo Bruni. A quanto ne so, ce ne sono due che vanno per la maggiore: il *Gregg Shorthand*, che potete consultare gratuitamente *online* all'indirizzo <http://gregg.angelfishy.net/anprface.shtml> e quello più moderno utilizzato da giornalisti, cioè il *Teeline*, che potete studiare comodamente a casa con lezioni virtuali, <http://www.teelineshorthand.org/>.

Comunque, tornando a Riccardo Bruni, ciò che contraddistingue il suo metodo è la semplicità con cui lo studente impara la tecnica abbreviativa e l'efficacia che tale tecnica dimostra quando la si va ad applicare. È per certi aspetti geniale, come geniale è colui che l'ha ideato. Tutti, non solo interpreti o giornalisti, possono sfruttare il suo metodo. Anche lo studente, la segretaria, l'insegnante che redige il verbale durante il collegio dei docenti possono utilizzarlo e trarne vantaggio. Pensate a quanto sforzo si risparmierebbe e soprattutto pensate a quanto potremmo annotare in più, in meno tempo e con meno lettere. Magari non è stenografia e non vuole esserlo ma c'è da dire che a differenza della stenografia si impara in circa 10 ore e si può applicare in maniera relativamente efficace anche solo dopo un mesetto di studio.

Per quanto riguarda noi interpreti, invece, è chiaro che si risparmia molto anzi tantissimo in termini di tempo e spazio e siccome la velocità è sempre uno spazio diviso un tempo, credo che sia opportuno pensare alla teoria abbreviativa in maniera più concreta e magari cominciare a collaborare con stenografi e figure che operano nel campo della scrittura al fine di sviluppare sistemi sempre più efficaci e consoni allo svolgimento della nostra professione.



OFFERTA SPECIALE AI SOCI

La Fondazione Giuliotti mette a disposizione dei lettori i seguenti libri donati dai rispettivi editori:

- **Francesco Giuliotti**
Storia delle scritture veloci (1968)
- **Enrico Noe**
Manuale di stenografia G/N
25ª edizione (1994)

I volumi non sono commerciabili ma possono essere richiesti telefonando al n. 339.4262820, fax 055.5000042.